

FEDERAZIONE GIOVANILE del
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

di UNITA' PROLETARIA

C. L. N. - MILANO

BRIGATA GIOVANILE MATTEOTTI

MILANO, li 30 maggio 1945

Via Aurelio Saffi, 22

TELEF. 40-574

ALL'UFFICIO DIFESA DEL PARTITO
Piazza Diaz, 5
M I L A N O

In risposta alla vostra circolare n° 1 Protocollo n° 223 vi comunichiamo l'elenco e i dati richiesti circa i compagni caduti, iscritti alla Brigata, o alla Federazione nel periodo clandestino.

(1926) I° Cecco Cuciniello di anni 18. Subito dopo 8 settembre aveva dedicato gran parte della sua attività all'opera clandestina e da quasi un anno militava nella Brigata Giovanile della Federazione, la Brigata che oggi porta il suo nome. Si era distinto in molte azioni di sabotaggio contro materiale bellico nazifascista, e in difficili campagne di propaganda in città e provincia.

Era il rappresentante della Federazione presso la facoltà di legge a cui era iscritto. Impugnate le armi fra i primi quando suonò l'ora della battaglia in campo aperto cadde in arditissimo assalto al Gruppo fascista D'Annunzio. Giovane di grande ardire aveva sempre pensato e detto di trovare nell'azione il solo sviluppo delle proprie aspirazioni di italiano. Alla madre che potè assistere al suo trapasso disse come ultime parole: "mamma è la rivoluzione proletaria".

Lascia la madre, di condizioni agiate e due fratelli, uno dei quali gravissimamente ferito per incidente durante l'insurrezione.

FEDERAZIONE GIOVANILE del
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
di UNITA' PROLETARIA

MILANO, li

Via Aurelio Saffi, 22

TELEF. 40-574

II° Galli Luigi ventenne, fra i primi iscritti alla Federazione nel periodo clandestino e sempre pronto ad ogni azione intrapresa dalla Brigata Giovanile della Federazione. Era esperto in problemi sindacali e dedicò la sua opera specialmente ai pericolosissimi compiti della propaganda clandestina. Prese parte anche ad diverse azioni di sabotaggio.

Si trovava a Trezzo d'Adda quando giunse l'ordine dell'azione. Con pochi compagni attaccava un folto gruppo di soldati tedeschi asserragliati in alcune cabine elettriche fortificate. Dopo alcune ore di combattimento i tedeschi esponevano la bandiera bianca in segno di resa. Egli fu il primo a lanciarsi fuori dal suo posto di combattimento e a dirigersi verso il nemico, quando una raffica di mitraglia vilmente sparata dai soldati nazisti stroncava la sua giovane vita.

Lascia i genitori e 2 fratello, di condizioni piuttosto disagiate.

III° Remo Mereghetti ventenne, maestro di tennis, da oltre un anno disertore dell'esercito fascista, iscritto alla Federazione, zona Venezia. Era specialmente dedito, nel periodo clandestino all'attività propagandistica. Il 26 aprile, rimasto tagliato fuori dalla Brigata, a bordo di una macchina Garibaldina si era impegnato con alcuni compagni nella pericolosa guerra di corsa per le vie della città. Una raffica di mitra sparata da alcuni franchi tiratori nazifascisti, colpiva in piazza Fiume la macchina

FEDERAZIONE GIOVANILE del
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
di UNITA' PROLETARIA

MILANO, li
Via Aurelio Saffi, 22
TELEF. 40-574

e stroncava la sua giovane vita.

Lascia la famiglia composta di padre e madre in disagiate condizioni.

IL COMANDANTE

Pad.



Posto

Giordano

Carullo